

## CALENDARIO LITURGICO SS. MESSE

### Domenica 30

S. Famiglia di Gesù - Maria - Giuseppe  
Ore 8:00 secondo intenzioni  
Ore 10:00 Fam. Frcanzani

### Lunedì 31

Ore 8:00 Fam. Nordelli  
Ore 18:00 Fam. Olivetti  
Scarabello.  
Canto di ringraziamento Te Deum

### Martedì 01 Maria Madre di Dio

Ore 8:00 non verrà celebrata la Messa  
Ore 10:00 def. Artemio - Gilda  
**Invocazione dello Spirito Santo  
per il nuovo anno 2019**

### Mercoledì 02 01 2019

Ore 8:00 def. Jole - Fam. Casotto

### Giovedì 03

Ore 8:00 Fam. Facchin

### Venerdì 04

Ore 8:00 Fam. Borsetto -  
Veronica

### Sabato 05

Ore 8:00 Fam. Fanin  
Ore 18:00 def. Adriana - Fam. Ferrarese - Tamburin - Lubiana - def. Maria - Luigi - Michele

### Domenica 06 Epifania

Ore 8:00 def. Varotto - Brancalion  
**Ore 09:30 per la parrocchia - celebrata dal Vescovo Claudio**

## COMUNICAZIONI

- ◆ Lunedì 31 ultimo giorno dell'anno  
ore 18:00 S. Messa e canto del Te Deum.  
Ore 20:00 cena di fine anno.
- ◆ Martedì 01 01 2019: sospesa la celebrazione delle ore 8:00
- ◆ Venerdì 04  
- al pomeriggio inizia la visita Pastorale del Vescovo nel territorio di Albignasego.  
- domenica 06 Epifania ore 9:30 S. Messa celebrata dal Vescovo Claudio.  
- al pomeriggio festa della Befana.
- ◆ Giovedì 10 dalle ore 16:30 alle 22:30 il Vescovo sarà a Mandriola.
- ◆ Domenica 13 Battesimo del Signore.  
Ore 16:30 riprendo la Catechesi Biblica "Vangelo di Luca".
- ◆ Lunedì 14 ore 18:00 riprendo la visita e la benedizione alle famiglie.

- UN GRAZIE CORDIALE a tutti voi per aver vissuto e celebrato il Natale; in particolare quanti in tanti modi hanno collaborato per rendere accogliente la nostra parrocchia.



## COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 333 9053570  
parrocchia@mandriola.org  
paolo.bicciato@diocesipadova.it  
www.mandriola.org

Orario uff. Parrocchiale:  
dalle 16:00 alle 18:00  
tutti i giorni, compresi:  
sabato e domenica.

## S. GIACOMO APOSTOLO PARROCCHIA di MANDRIOLA



Bollettino N. 5 del 30 12 2018

Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

**"Perché mi cercavate?  
Non sapevate che io devo  
occuparmi delle cose  
del Padre "mio?"**



I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci

hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

LE COSE DEL PADRE MIO

Il ritrovamento di Gesù fanciullo nel Tempio potrebbe sembrare un semplice episodio di vita familiare. E invece il suo significato è molto più profondo. Il suo senso è tutto racchiuso nella domanda della Madre e nella risposta del Figlio. Troviamo qui la prima parola di Gesù, l'unica nei racconti dell'infanzia. Una parola, per giunta, di cui i genitori non compresero il significato. Si tratta dunque di una parola inaspettata e dal significato molto profondo. A volte si sottolinea che con il suo gesto e le sue parole Gesù abbia inteso prefigurare il futuro distacco dalla famiglia e affermare, la propria libertà e il primato della propria missione. È certamente un'interpretazione che ha molta parte di verità. Però resta ancora debole all'esterno del mistero di Gesù. Dicendo tuo padre, Maria pensava a Giuseppe, Dicendo mio Padre, Gesù pensava a Dio. Il contrasto è significativo, quasi duro Gesù afferma la sua origine dal Padre. La domanda rivolta ai genitori si potrebbe tradurre meglio così: Non sapevate che è necessario che io sia nelle cose del Padre mio? In tale domanda egli svela la sua obbedienza senza riserve al Padre. Le cose del Padre mio è un'espressione generica, ma proprio per questo significativa. Le cose possono essere la ca-

sa, gli interessi, i desideri, la volontà, progetti: un'espressione volutamente generica per suggerire la totalità. Ma è ancora più suggestiva l'espressione essere in, che a volte si traduce con un semplice occuparsi.. In realtà essere in è ben più del semplice occuparsi: esprime atteggiamento che tocca la persona e l'esistenza. Ma è in quel è necessario che più avanti Gesù riprenderà per indicare la sua obbedienza fino alla Croce che si nasconde il segreto più sconcertante della rivelazione di Gesù, quello più difficile da capire. Ma essi non compresero annota l'evangelista. Che cosa non hanno compreso? L'appartenenza di Gesù al Padre? La sua separazione dalla famiglia? O quel'è necessario che Gesù ripete più avanti, lungo la sua missione, per esprimere la necessità della Croce? Quel che è certo è che, sia il gesto di Gesù, sia le sue parole rimasero enigmatici. Nascondevano qualcosa che si sarebbe svelato dopo. È l'identità profonda di Gesù che ancora non si è svelata, tutta racchiusa in quel'è necessario. Bisognerà aspettare la Croce perché possa svelarsi nella sua chiarezza.

## *Preghiera della Famiglia a Gesù Bambino*

Signore Gesù, Figlio di Dio che ti sei fatto uomo per renderci figli di Dio,

***insegnaci a pregare!***

Noi ci vogliamo bene, ma se non preghiamo il Padre Tuo e il Padre Nostro, che è la fonte dell'amore, il nostro amore si stanca e finisce:

***insegnaci a pregare!***

Noi attraversiamo giorni di fatica e di dolore, ma se non ci ricordiamo di Te muore anche la speranza:

***insegnaci a pregare!***

Noi andiamo verso il futuro con le nostre attese e le nostre paure e il nostro insaziato desiderio di essere felici, ma se non ascoltiamo Te restiamo smarriti e incerti e non conosciamo la nostra vocazione:

***insegnaci a pregare!***

Signore Gesù, Parola di Dio fatta carne e storia per rivelarci l'amore di Dio, metti sulle nostre labbra le parole buone che allietano e consolano, liberaci dalla fretta della presunzione, avremmo la gioia di ascoltare gli altri; liberaci dalla superficialità dell'orgoglio: faremo delle nostre parole un dono. Signore Gesù che cammini sulla terra e soffri le nostre povertà per annunciare il comandamento della carità, infondi in noi il tuo Spirito d'amore che apra i nostri occhi per riconoscere in ogni uomo un fratello: e finalmente diventi quotidiano il gesto semplice e generoso che offre aiuto e sorriso, cura e attenzione al fratello che soffre, perché in questo Natale non facciamo festa da soli.